



Unione Cittadina Iglesias

All'Assessore Regionale Luigi Benedetto Arru
Al Sindaco di Iglesias Emilio Gariazzo
Ai deputati Francesco Sanna e Emanuele Cani
Al Consigliere Regionale Pietro Cocco

Oggetto: Comunicato del PD - Iglesias sul Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera territoriale relativo al Sulcis-Iglesiente

Il Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera Territoriale della Sardegna recentemente presentato dalla Giunta Regionale fa storcere il naso, in particolare per quanto riguarda il riordino relativo alla rete ospedaliera del Sulcis-Iglesiente. La proposta ci lascia molto perplessi e scettici perché non in linea con quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Iglesias che, lungi dall'alimentare campanilismi che oramai non hanno ragion d'essere, ha assunto posizioni lucide e condivise da tutti i partiti, dai sindacati, e dallo stesso Commissario dott. Onnis.

Il PD di Iglesias ha presentato qualche mese fa una proposta che prevedeva l'equa ripartizione dei servizi tra i presidi ospedalieri di Iglesias e di Carbonia, e nel contempo evitava la creazione di doppioni dei servizi sanitari. Una proposta che ha trovato ampi consensi non solo nella popolazione ma anche nei vertici dell'ASL locale.

Pare di leggere tra le righe del Piano Regionale grande incertezza sulla destinazione d'uso degli ospedali iglesienti, o addirittura il tentativo di un ulteriore declassamento del CTO di Iglesias classificato come "stabilimento di base", mentre il Sirai di Carbonia viene classificato, peraltro correttamente, come DEA 1° livello.

Fermo restando che siamo convinti che non sia tanto importante essere indicati di primo livello o meno, quanto essere messi in condizione di garantire una tipologia di servizi sanitari di alto livello a tutela della salute dei cittadini, e in questo caso la distinzione non può essere considerata di poco conto perché il combinato delle disposizioni contenute nelle 82 pagine che accompagnano la delibera della Giunta Regionale sono lasciate aperte molte porte e tante perplessità.

La Delibera in questione è da intendersi come bozza provvisoria, pertanto chiediamo che urgentemente sia apportata la necessaria correzione nel senso che il presidio ospedaliero CTO di Iglesias deve essere considerato complementare al presidio ospedaliero Sirai di Carbonia accreditata come DEA 1° livello: il Sirai con finalità d'urgenza ed emergenza, il CTO sede di attività programmate così come ribadito negli scorsi mesi dal Commissario Straordinario, che in tal senso ha profuso impegno con i sindaci tutti e con la popolazione.

Il principio di fondo è che il DEA di 1° livello dovrà essere costituito dalla fusione dei due Presidi ospedalieri, ossia il Sirai e il CTO.

Perché ciò venga realizzato il PD iglesiente ribadisce che:

- è indiscutibile e inderogabile il completamento dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionale del CTO e la conseguente operatività dei reparti, prima di qualsiasi intervento sull'organizzazione esistente, come anche da deliberato dei Sindaci del distretto;

- è fondamentale il rispetto del cronoprogramma relativo alla data di consegna dell'Ospedale CTO e che si impegnerà, laddove fosse necessario, a praticare un controllo serrato delle tempistiche dei lavori;
- l'ospedale CTO dovrà essere il Centro di riferimento territoriale per la Chirurgia Generale, la Pediatria, la Ginecologia e Ostetricia, l'Endoscopia e l'Ortopedia, il Laboratorio Analisi, l'Oculistica e l'Otorinolaringoiatria;
- il Polo materno infantile dovrà, nel rispetto imprescindibile delle destinazioni d'uso già approvate, essere collocato presso l'Ospedale CTO, essendo indispensabile l'assoluta, incondizionata e concreta collaborazione di ginecologi, ostetriche, neonatologi e pediatri, per una politica determinata al cambiamento degli standard di sicurezza assistenziali del settore materno-infantile;
- il Santa Barbara dovrà essere individuato quale ospedale per la lunga degenza e l'hospice;
- chiederà, se necessario, un controllo da parte della Corte dei Conti, qualora le destinazioni d'uso dei locali già decise e deliberate a suo tempo, non venissero confermate;
- vigilerà affinché i finanziamenti già destinati al completamento del CTO di Iglesias NON siano dirottati altrove, ad esempio al completamento del Sirai di Carbonia;
- rileva una mancata chiarezza da parte della direzione aziendale nell'esprimere un deciso progetto complessivo di sanità, pertanto promuoverà il dibattito in Città e nelle Sedi Istituzionali preposte, affinché vengano definiti e rispettati gli obiettivi;
- venga avviato con urgenza un confronto con la Dirigenza e le parti sociali, contando su un maggior supporto e rispetto degli impegni assunti da parte degli esponenti del PD a livello locale, regionale e nazionale.

La nostra città non può sopportare che per l'ennesima volta siano sacrificati i propri servizi sanitari a vantaggio di altre realtà, e sulla base del documento politico di riordino sulla sanità cittadina e territoriale presentato a suo tempo dal PD Iglesias, ci saremo aspettati di poter aver un confronto con la RAS sui temi proposti. Oggi invece viene presentato un piano vecchio di quasi dieci anni, adattato come un vecchio vestito, non più corrispondente alle attuali esigenze.

Ancora nulla è definitivo, pertanto, prima di possibili azioni di contrasto - anche eclatanti - vogliamo aprire un dialogo con l'assessore Arru basato sul riordino, ma facendo in modo che questo sia baricentrico rispetto al territorio e porti a tagli e riduzione dei costi unicamente là dove in questi ultimi 5 anni si è effettivamente sperperato denaro pubblico.

Per questo chiediamo che finché il CTO non sarà ultimato venga rispettato il principio per cui "non si tocca nulla fino a quando non saranno conclusi il lavoro del nuovo CTO" come richiesto dal PD - Iglesias e fatto proprio dal nostro Consiglio Comunale.

Su questo non intendiamo retrocedere e in mancanza di risposte adeguate annunciamo fin da oggi l'avvio di forme di protesta con mobilitazioni generali massicce.

Il segretario

Ubaldo SCANU